

# **GTV – GRUPPO TRENINO DI VOLONTARIATO ONLUS**

## **LINEE GUIDA SU**

### **1 SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

#### **2 SOSTEGNO A DISTANZA**

**2016-2019**

#### **Solidarietà come “Solido”**

La cooperazione allo sviluppo è uno strumento della solidarietà internazionale. Il GTV realizza progetti nelle diverse parti del mondo per portare avanti un ideale di solidarietà, che deve essere chiaramente definito, affinché possa essere una guida efficace dell'azione sul campo.

Possiamo partire dall'etimologia della parola “solido” per capire a fondo il suo significato, come ci ha proposto Jenny Capuano, la direttrice del Centro per la Formazione alla Solidarietà internazionale. Solidarietà deriva da “solido”, che è un corpo solido costituito da numerose parti, le quali hanno la caratteristica essenziale di essere strettamente legate le une alle altre, altrimenti il solido non avrebbe forma, non esisterebbe come entità nuova che non è la somma delle singole parti, ma è il risultato della interrelazione tra di esse. Inoltre l'intensità dei legami deve avere la stessa potenza per creare un solido che si tiene e non viene disgregato dal prevalere di qualche elemento su tutti gli altri.

Quindi solidarietà è ricercare il legame con l'altro, perchè esso arricchisce e potenzia la propria azione individuale. Tale obiettivo viene raggiunto se riconosciamo l'altro anche nella sua diversità, senza annullarlo assimilandolo ma coinvolgendolo per costruire un corpo solido, che è l'integrazione di numerose parti con funzioni diverse.

#### **Solidarietà come “Universalismo”**

Se la solidarietà è una stretta relazione tra tutte le persone che abitano la sfera della terra e se ognuna ha pari dignità ed importanza nella rete di legami che tiene insieme il mondo, allora la solidarietà deve riconoscere universalmente a tutti gli stessi diritti, come bene la definisce Stefano Rodotà.

*“La solidarietà è un principio nominato in molte costituzioni, invocato come regola nei rapporti sociali, è al centro di un nuovo concetto di cittadinanza intesa come uguaglianza dei diritti che accompagnano la persona ovunque sia. Appartiene a una logica inclusiva, paritaria, irriducibile al profitto e permette la costruzione di legami sociali nella dimensione propria dell'universalismo”*

(Stefano Rodotà, *Solidarietà. Un'utopia necessaria*, Laterza).

La solidarietà diventa la base di un nuovo concetto di cittadinanza che va oltre la visione ristretta del singolo stato nazionale, il quale riconosce la pienezza dei diritti unicamente a coloro che ne fanno parte. Diventa il fondamento di un concetto di cittadinanza che si estende a tutte le persone, che non può escludere nessuno, perché tutti sono portatori del diritto di vedere soddisfatti i loro bisogni fondamentali: La solidarietà quindi è necessariamente globale, perché riconosce ogni persona come portatrice di uguali diritti.

La solidarietà che riconosce all'altro uguale valore sviluppa relazioni paritetiche. Esclude rapporti gerarchici, anche se sviluppati a fin di bene come possono essere le relazioni di aiuto, perché queste contribuiscono alla soluzione dei bisogni, ma non favoriscono la partecipazione paritetica alle decisioni, la creazione di capacità autonome di azione e l'elaborazione di proprie strategie di sviluppo endogeno. Occorre quindi distinguere nettamente tra solidarietà e beneficenza, come fa Stefano Rodotà.

*“Eppure la durezza della crisi economica induce a confondere la solidarietà con l'assistenzialismo o la pura beneficenza. Ai più deboli viene negata la loro qualità di soggetti di diritto, mentre la loro dipendenza sociale viene istituzionalizzata. Si parla di «poveri», e non di vittime della lotta di classe. La loro situazione viene affrontata con la logica del dono, mentre invece bisogna riscoprire gli strumenti dell'organizzazione politica e dell'emancipazione degli oppressi”*  
(Stefano Rodotà, *Solidarietà. Un'utopia necessaria*, Laterza)

## **Dall'approccio dei bisogni all'approccio dei diritti**

Nel 1997 il Segretario dell'ONU lancia un programma di riforma dell'organizzazione che richiama un concetto di solidarietà fondato sul riconoscimento di uguali diritti per ogni essere umano.

Tutti gli organismi dell'ONU sono chiamati a far diventare un comportamento generalizzato l'applicazione dei diritti umani nelle loro varie attività.

Nel 2003 il Gruppo dello sviluppo delle Nazioni Unite elabora un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti umani, dando corpo alle linee generali del 1997.

Elabora una comune visione basata su 3 principi.

1. Tutti i programmi di cooperazione allo sviluppo devono incoraggiare la realizzazione dei diritti umani come definiti nella Dichiarazione universale dei diritti umani (10.12.1948)
2. Lo standard dei diritti umani deve guidare la cooperazione allo sviluppo in tutti i settori e in tutte le fasi della programmazione, secondo i seguenti principi:  
Universalità e inalienabilità – Indivisibilità - Interdipendenza e interrelazione – Eguaglianza e non discriminazione – Partecipazione e inclusione - Responsabilità e governo della legge.
3. I programmi di cooperazione allo sviluppo devono contribuire allo sviluppo delle capacità dei portatori di doveri per soddisfare i loro obblighi e di mettere in grado i

portatori di diritti di rivendicare i loro diritti

A partire dal 2003 il DAC (Development Assistance Committee) dell'OCSE organizza ad intervalli regolari quattro Forum per valutare e riorientare gli aiuti allo sviluppo. Il più importante è sicuramente il Forum di Parigi (2005) dove si comincia ad affermare un rapporto paritetico tra Paesi donatori Paesi riceventi, fondato su 5 punti programmatici:

1. *Ownership*: Il Paese destinatario guida le scelte di sviluppo (piena appropriazione)
2. *Alignment*: I Paesi donatori si allineano alle procedure, strategie e istituzioni Partner, rispettandone le priorità
3. *Harmonisation*: Divisione dei compiti e condivisione delle informazioni tra Paesi donatori per evitare duplicazioni
4. *Managing for result*: Gestione dei progetti orientata ai risultati
5. *Mutual Accountability*: Donatori e partner sono entrambi responsabili dei risultati. Per questo è importante il coinvolgimento della società civile.

Il Forum di Accra (2008) propone di accelerare l'adozione dei principi contenuti nella Dichiarazione di Parigi e di rafforzare la country ownership e la inclusive partnership.

## **Dall'aiuto al partenariato**

Dal concetto di solidarietà intesa non più come assistenza, ma come riconoscimento dei diritti discende la necessità di trasformare la cooperazione allo sviluppo da strumento di assistenza esogena a strumento di sviluppo endogeno. Non più imposizione di modelli gerarchici che rispondono prevalentemente a una visione esterna dei bisogni e quindi dei diritti, ma elaborazione in partenariato di propri modelli per dar voce e corpo ai propri diritti di benessere umano ancora inascoltati. Occorre ridefinire nuovi criteri di intervento: non più erogazione di finanziamenti per la fornitura di beni e servizi, ma analisi condivise e azioni congiunte per affrontare le cause dell'ingiustizia e dell'esclusione. E' necessario abbandonare l'approccio verticale e gerarchico per un approccio orizzontale e paritetico nella definizione degli obiettivi e dei programmi.

*“Nuovi criteri di azione sono stati introdotti nelle metodologie degli interventi prima ancora che nelle normative. I criteri di empowerment, capacity building e ownership hanno spostato l'attenzione dai risultati in termini quantitativi e di disponibilità di beni e servizi agli effetti sulle persone ed al loro coinvolgimento diretto. I cosiddetti beneficiari dei progetti, da destinatari passivi, ancorchè informati o consapevoli, iniziavano ad assumere un ruolo attivo come attori di iniziative e dunque veri e propri co-operatori”* (Colombi Cristiano, “Partenariato e cooperazione territoriale, in Marin Umberto (a cura di), La cooperazione pubblica allo sviluppo: sfide e opportunità; Aviani & Aviani editori, Udine, 2015, p. 37)

*Empowerment* significa favorire nei beneficiari maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità come pure dei diritti esigibili e quindi migliorare la capacità di

autodeterminazione. Per raggiungere tali obiettivi occorre dare voce alla società civile e spazi di azione.

*Capacity building* è acquisizione di qualifiche, competenze e abilità chiave. La comunità si appropria di titoli e conoscenze necessarie per analizzare ed eliminare le cause dello svantaggio economico e sociale. La comunità e i suoi membri assumono un atteggiamento pro-attivo nell'affrontare i problemi e le loro soluzioni.

*Ownership* è appropriazione degli elementi strategici per lo sviluppo; è la capacità di far propri i risultati di un programma e di garantire la prosecuzione dei suoi effetti positivi. La ownership per essere tale deve essere democratica. Se la comunità e i suoi soggetti hanno la possibilità di determinare le proprie strategie di sviluppo in modo autonomo, si sentiranno responsabili in prima persona dei processi di cambiamento che lo sviluppo richiede.

## **Il principio della solidarietà e del partenariato in GTV**

Il concetto di solidarietà, inteso non come un rapporto di dipendenza, tipico dell'aiuto assistenziale, ma come una relazione paritetica di riconoscimento dei diritti e quindi di azione sociale per affermare tali diritti, è applicabile anche alla nostra idea di solidarietà internazionale. Anche GTV si è messo nella prospettiva di passare dall'assistenza al riconoscimento dei diritti e quindi alla definizione e realizzazione di progetti che trasformino i beneficiari in partner attivi.

Tuttavia la direzione è chiara, ma il processo è lento, poichè esige sia da parte di GTV che da parte dei partner locali un cambiamento di mentalità.

Nel progetto "Acqua buona per Viet Trong" la popolazione opera attivamente per garantirsi il diritto di avere accesso all'acqua potabile attraverso la costituzione del comitato di gestione dell'acquedotto, che fa manutenzione ed è in grado raccogliere un contributo per l'acqua consumata. In tal modo si è raggiunta una gestione collettiva e sostenibile dell'acquedotto che permette di godere anche in futuro del diritto all'acqua potabile.

Nella stessa direzione va il progetto di "SAD+" con la costituzione dei club, che ricevono fondi per l'allevamento e per la coltivazione al fine di produrre carne e ortaggi e garantirsi autonomamente il diritto ad una dieta equilibrata senza dover dipendere continuamente dalla fornitura di riso garantita dal SAD tradizionale.

Dobbiamo accelerare il processo di passaggio dalla logica dell'aiuto a quella dei diritti. Nei progetti dobbiamo ridurre le attività che facciamo direttamente noi con i nostri operatori o avvalendoci di esperti e trasferire maggiormente l'implementazione dei progetti sui beneficiari (*capacity building*). Ma per raggiungere questo obiettivo occorre trasformare i beneficiari in attori già nella fase di elaborazione dei progetti. La fase di progettazione è strategica per coinvolgere in maniera attiva tutti gli stakeholder ed occorre agire a due livelli. Innanzitutto ogni nostro progetto deve essere inserito nella programmazione dello sviluppo locale. Solo se adottiamo tale prospettiva avremo le autorità locali come partner di progetto (*ownership*), altrimenti

esse si porranno in un atteggiamento di attesa di finanziamenti che riterranno sempre benvenuti, ma che non andranno a rafforzare i loro interventi prioritari. Oltre che agire a livello istituzionale dovremmo coinvolgere maggiormente la società civile, che purtroppo è sempre filtrata dall'Unione delle donne. Occorre fare uno sforzo per far nascere organizzazioni della società civile che diano voce ai bisogni del territorio (empowerment) o rafforzare le organizzazioni esistenti.

## SOSTEGNO A DISTANZA-SAD

*“La **relazione** tra due persone, due mondo, due culture: è questa la chiave di lettura del SAD all'italiana che non rinnega l'efficienza, la trasparenza contabile, l'efficacia, l'auto-sviluppo, il riscatto dei diritti dell'Infanzia e dei minori, ma pretende di dare un nome al contributo, alla propria scelta di aiutare qualcuno che non conosce, ma di cui ha sentito parlare e raccontare da un ente, un'organizzazione in cui ha fiducia.” (De Cassan p.21 <sup>1</sup>).*

Per GTV il programma di Sostegno a Distanza costituisce un tassello fondamentale della propria attività. Nell'ottica di migliorarne l'efficacia, tra il 2015 e il 2016 è stato elaborato un percorso di revisione e riflessione sul programma, utilizzando tre strumenti:

- un ciclo di incontri di approfondimento teorico ed empirico sul Sostegno a Distanza aperto a soci, sostenitori e simpatizzanti di GTV, anche confrontandosi con altre realtà associative simili.
- Un'analisi quantitativa tramite somministrazione di un questionario alle famiglie che hanno uno o più sostegni a distanza, per valutare la percezione dell'efficacia, le prospettive di miglioramento e i livelli partecipativi
- Un'analisi qualitativa di ampia portata, realizzata sul campo in Vietnam, a cui hanno partecipato le le famiglie dove vivono i bambini sostenuti.

Relativamente al primo punto, le letture e i confronti sul SAD hanno confermato che, anche con il SAD, si debba andare oltre l'assistenzialismo puro e sia invece *“necessario adottare nuovi criteri nell'elaborazione delle strategie, dei metodi e delle pratiche della cooperazione, quali: il **rispetto per l'autonomia dei partner locali, il loro protagonismo, il decentramento delle decisioni e delle gestioni** [...]... i beneficiari dovrebbero trovare nei progetti le occasioni e gli strumenti per poter identificare ed esprimere le proprie esigenze, esigere i propri diritti, elaborare e mettere in pratica el proprie risposte attarverso spazi di partecipazione e di auto-organizzazione.” (Colombi, pag. 80)*

Dall'indagine quantitativa sulle famiglie sostenitrici sono emersi spunti molto interessanti: il programma SAD è generalmente percepito come un'iniziativa positiva, che può tuttavia essere migliorata, realizzando attività di carattere più generale e che coinvolgano anche la famiglia o, in alcuni casi, la comunità. L'accento è posto sulla necessità di sostenere l'individuo e il contesto affinché si possa raggiungere una situazione di indipendenza e autonomia.

Semberebbe inoltre necessario incrementare la quantità di informazioni sulle attività realizzate e i risultati raggiunti dalle persone sostenute

Ad oggi, la maggior parte dei sostenitori sono stati coinvolti mediante il passaparola tra parenti e amici, ma si potrebbe considerare la possibilità di puntare su una campagna di comunicazione dedicata che possa allargare anche il bacino di conoscitori di GTV e delle attività che realizza in Vietnam e in Italia. Anche coinvolgendo direttamente i sostenitori.

Infine, l'analisi qualitativa effettuata in Vietnam da una volontaria tesista<sup>2</sup>, ha portato altri risultati che, opportunamente utilizzati e integrati con quanto detto sopra, esortano GTV a proseguire sulla

<sup>1</sup> Tutte le citazioni sono tratte dal libro *“Sostegno a distanza e infanzia”*, a cura di Umberto Marin, 2010, Aviani & Aviani Editori

<sup>2</sup> Tesi di Diletta Carloni

strada dell'innovazione nel Sostegno a Distanza: i club dei famigliari dei bambini sostenuti, sono considerati uno strumento importante di scambio tra pari. Il microcredito, quale strumento di sviluppo utilizzato tramite i club, va potenziato e valorizzato, anche affiancato ad attività di formazione, come l'educazione al risparmio. Gli investimenti che derivano dal microcredito devono essere differenziati per minimizzare il rischio di fallimento. Sarebbe importante individuare, per ogni club, un leader, ossia qualcuno in grado di trasmettere agli altri le buone pratiche.

Partendo da tutte queste riflessioni, di seguito si riportano, in modo sistematico, le nuove linee guida del Sostegno a Distanza di GTV.

### **Perchè il Sostegno a Distanza – SAD**

Tramite questo programma, GTV intende contribuire alla crescita economica e sociale di comunità in difficoltà agendo sui fattori determinanti di tali condizioni.

In particolare mira alla formazione delle nuove generazioni, al fine di promuoverne l'educazione all'autosviluppo e al progresso civile. Sostiene i bambini in difficoltà per permettere la scolarizzazione e, nel caso di disabilità grave, contribuire a sostenere le spese mediche e di assistenza.

Tale impegno è sostenuto attraverso uno specifico contributo chiesto alle famiglie, trentine e non, che volontariamente intendono attivare un Sostegno a Distanza.

### **Localizzazione**

L'intervento di GTV è realizzato nei territori dove GTV opera con iniziative di cooperazione di comunità e si concentra prevalentemente nei distretti più poveri.

Priorità sarà assicurata ai soggetti che vivono nel distretto di Son Dong, nel nord del Vietnam.

### **A chi si rivolge**

#### *\*Obiettivo*

Il SAD deve considerare il soggetto sostenuto, il bambino, come membro di una comunità. L'operato di GTV va quindi inquadrato in un'ottica di rafforzamento della comunità stessa creando una relazione stabile con il luogo e con le persone che vi abitano.

La solidarietà alla base del sostegno si traduce quindi in responsabilità condivisa, rispetto reciproco, pari dignità e riconoscimento dell'uguaglianza dei diritti dell'altro. In questo senso i beneficiari sono considerati soggetti in grado di poter esprimere le proprie esigenze in quanto titolari di diritti universali.

#### *\*Modalità*

Il sostegno è destinato in via prevalente a singoli individui che si trovano in una o più delle seguenti condizioni:

- orfani
- con disagio psichico e/o fisico
- appartenenti a famiglie indigenti.

Gli stessi soggetti possono essere oggetto di interventi collettivi con riferimento alla comunità di appartenenza.

## **Selezione dei beneficiari**

### *\*Obiettivo*

Individuare chi ha effettivamente bisogno, senza pregiudizio o discriminazione alcuna.

### *\*Modalità*

I beneficiari saranno scelti sulla base di un rapporto fornito dalle autorità locali. Sarà cura di evitare possibilmente scelte dispersive dei beneficiari privilegiando soggetti appartenenti ad una stessa comunità al fine di mantenere il più possibile i legami di vicinato e la socialità.

## **Forme di sostegno e progetti collettivi**

### *\*Obiettivo*

Il sostegno deve essere non sporadico, di durata variabile e flessibile per esprimere l'efficacia rispetto al risultato prefissato. Dovranno essere ridotte per quanto possibile le forme di assistenzialismo puro. Si opererà affinché il sostegno individuale ricada sulle singole famiglie e sulla collettività

### *\*Modalità*

Il SAD fornisce il riso e contribuisce al pagamento delle tasse e del materiale scolastico.

La fornitura del riso verrà ridotta progressivamente e verrà sostituita con un finanziamento, deciso per gruppi di famiglie (club), per l'autoproduzione di riso o di altri alimenti. Verranno dunque potenziate le attività di microcredito, formazione in campo nutrizionale, agricolo e/o dell'allevamento. Verranno altresì forniti, qualora necessario, servizi sanitari e sostegno economico alle persone disabili, pagamento di affitti per universitari e/o borse di studio. Verrà in prospettiva eliminato il regalo per la festa del Tet, sostituito con beni o servizi annualmente valutati necessari (es. biciclette). Verranno potenziate tutte quelle attività per creare momenti di svago e approfondimenti sociali e culturali. Il sostegno ad avere un'infanzia giocosa ed un'adolescenza stimolante è uno dei punti di partenza per GTV.

Verranno sperimentate forme di autogoverno dei gruppi, ovvero l'affidamento delle funzioni di accompagnatore/formatore/coordinatore degli stessi ad una organizzazione locale, nonché l'individuazione di un leader della comunità, in grado di trasmettere le buone pratiche agli altri membri (incubatore).

## **Durata**

### *\*Obiettivo*

Il sostegno deve poter incidere, modificandola positivamente, la situazione di partenza.

### *\*Modalità*

Il sostegno avrà inizio a partire dall'età scolare del bambino e fino al compimento dell'obbligo scolastico ovvero al conseguimento di un diploma abilitante alle professioni. Se richiesto dalla famiglia sostenitrice, il sostegno potrà prolungarsi fino all'università. In questo caso il sostegno assumerà la forma della borsa di studio o dell'assunzione diretta di determinate spese (es. spese di affitto, pagamento tasse scolastiche...).

## **Entità del sostegno**

### *\*Obiettivo*

L'entità del sostegno sarà equa secondo le valutazioni correnti nell'ambito del Sostegno A Distanza. Sarà accettato che famiglie sostenitrici versino quote più elevate di quelle standard in relazione alla frequenza di corsi di alta formazione o specialistici da parte dei soggetti sostenuti.

### *\*Modalità*

L'entità del sostegno in termini monetari sarà decisa dal Direttivo di GTV di anno in anno e corrisponderà alla quota individuale versata dalle famiglie.

## **Versamento delle quote di sostegno**

**\*Obiettivo**

Il versamento totale o parziale deve avvenire in tempi utili anticipando il bisogno.

**\*Modalità**

Si richiederà la modalità di pagamento tramite addebito bancario, anche in forma rateizzata.

**Gestione e controllo**

**\*Obiettivo**

Garantire l'equità, la sostenibilità e l'efficacia dell'intervento.

**\*Modalità**

La gestione delle diverse fasi richiede di operare in partnership con altri soggetti, sia della cooperazione internazionale e dell'associazionismo che istituzionali.

GTV si assume il compito di coordinare gli interventi e di tenere rapporti diretti con i beneficiari e con le famiglie sostenitrici.

**Rapporti con le famiglie sostenitrici**

**\*Obiettivo**

Rafforzare il rapporto di conoscenza reciproco.

**\*Modalità**

Accanto alla corrispondenza diretta fra il bambino/ragazzo e la famiglia sostenitrice, sarà attivato un servizio di reporting periodico con informazioni sulle famiglie assistite e sul percorso formativo dei bambini/ragazzi.

**Diffusione del Sostegno a Distanza di GTV**

**\*Obiettivo**

Aumentare il numero di sostegni a distanza, per raggiungere sempre più bambini e, al contempo, per rendere più incisivo il ruolo di GTV nella loro comunità di appartenenza.

**\*Modalità**

Oltre al passaparola tra amici e conoscenti, GTV ritiene importante effettuare una campagna di comunicazione dedicata sul Sostegno a Distanza, sia tramite i social network che attraverso la carta stampata e gli incontri informativi.